

## **MOZIONE**

### **Riciclare invece di intasare le discariche. Introduzione di una tassa sugli inerti primari per finanziare il riciclaggio dei rifiuti inerti ed edili**

23 settembre 2013

#### **Introduzione**

Il Dipartimento del territorio sta pianificando il fabbisogno di discariche per materiali inerti per i prossimi 20 anni (consultazione scheda V7 discariche). Un analogo esercizio era già stato fatto nel 2003, ma le discariche pianificate per venti anni sono già prossime all'esaurimento. In dieci anni i quantitativi depositati nelle discariche sono esplosi, mentre per aumentare il riciclaggio è stato fatto poco o nulla.

Lo studio di Planidea, incaricata di pianificare le nuove discariche, menziona il tema del riciclaggio, che in futuro verrà potenziato tramite la costruzione di appositi centri regionali e una serie di misure aggiuntive, in parte citate dallo stesso studio (misure contemplate nelle schede V6 e V7).

Lo studio però, nel calcolo del fabbisogno di nuove discariche, dice chiaramente di considerare il "worse case" (lo scenario peggiore), cioè di non tenere conto di una riduzione futura dei quantitativi depositati in discarica in seguito all'incremento del riciclaggio. Questo modo di procedere è inaccettabile, oltre che non coerente con la legislazione in materia, che chiede di pianificare il fabbisogno per 20 anni, ma tenendo conto dell'obbligo di riciclare nella misura massima possibile. Oppure indica chiaramente che lo stesso Dipartimento non crede nell'efficacia delle misure contemplate nelle schede V6 e V7 per incrementare il riciclaggio e l'esportazione nelle cave della Lombardia.

In effetti, rispetto alle proposte avanzate nel gruppo di lavoro cantonale 'inerti', le schede V6 e V7 non contemplano la principale misura, per efficacia, prevista dal gruppo di lavoro per incrementare il riciclaggio, quella di introdurre una tassa sul prelievo e sull'importazione di inerti primari. L'attuale disponibilità di quantitativi praticamente illimitati e a basso costo provenienti dalla Lombardia è tra le cause principali della non economicità del riciclaggio. In Ticino quindi vi è scarsa propensione all'uso oculato del beton e al suo riciclaggio, elementi alla base per esempio del label Minergie-Eco. Lo stesso label è costretto a fare un'eccezione per il Ticino in quanto il beton riciclato non è disponibile. Sul tema Beton riciclato alleghiamo un interessante articolo apparso sulla rivista della Banca WIR di settembre 2013. Produrre beton riciclato a prezzi concorrenziali, addirittura inferiori al beton tradizionale, è possibile ma l'ente pubblico gioca un ruolo importante. La decisione del Canton Vaud di ricorrere al beton riciclato per tutti i suoi edifici ha avuto un impatto decisivo sulla domanda.

La riscossione di una tassa sugli inerti primari permetterebbe al Cantone di finanziare i centri regionali per lo stoccaggio e riciclaggio degli inerti e le misure previste nelle schede V6 e V7, compresa l'esportazione in Italia degli inerti puliti provenienti da scavi. La tassa renderebbe inoltre meno interessante l'uso di inerti primari rispetto agli inerti secondari provenienti dal riutilizzo o riciclaggio.

La politica del riciclaggio permetterebbe soprattutto di ridurre la velocità di esaurimento delle discariche e quindi un utilizzo più sostenibile del nostro territorio.

#### **Le richieste**

I deputati sottoscrittori chiedono pertanto al Consiglio di Stato:

1. di introdurre una tassa sull'uso degli inerti primari;
2. di utilizzare i proventi della tassa per promuovere il riciclaggio e l'esportazione degli scarti edili e dei rifiuti inerti;
3. di ricorrere a beton riciclato per l'insieme dei propri edifici (analogamente al Canton Vaud).

Francesco Maggi (Per il gruppo dei Verdi)  
Bacchetta - Beretta-Piccoli F. - Celio -  
Crivelli Barella - Delcò Petralli - Gysin -  
Kandemir Bordoli - Lepori - Savoia - Storni